Calendario del Natale

Comune di Lecco

Marco Riva

Scuola secondaria di primo grado "A. Nava", classe I B

L'orso e l'inverno

Era autunno e gli orsi, uno a uno, iniziarono ad andare in letargo. Il più curioso, però, non ci andò e decise di vedere com'era il mondo in inverno. L'orso non capiva che se madre natura e l'istinto lo spingevano ad andare in letargo, un motivo c'era. Così, girovagò per le montagne e i boschi, ma si pentì poco dopo perché l'inverno rigido e freddo arrivò inevitabilmente. Stava soffrendo molto, era affamato e al limite delle sue forze, ma per sua fortuna vide una capanna piccina e decise di entrare. Con gran stupore si accorse che all'interno c'era Gesù bambino, al quale chiese di non far migrare tutte le sue prede che stavano fuggendo dal freddo inverno, altrimenti avrebbe sofferto la fame. Gesù lo accontentò. Gli disse, però, che doveva ascoltare madre natura e andare in letargo il prima possibile. L'orso, testardo e arrogante, non l'ascoltò. Vagò tra il freddo e il gelo per molte settimane. Gesù, deluso dal suo comportamento, decise di far migrare tutti gli animali. L'orso, stremato per la fame e il freddo, si rifugiò sotto ad una quercia che però non aveva più foglie e non poteva proteggerlo.

Decise, quindi, di ripararsi sotto un maestoso pino. Lì, sì che stava bene e si nutrì di pigne, bacche di agrifoglio e radici. Gesù inizialmente pensò di punirlo ulteriormente facendo cadere tutti gli aghi del pino, ma poi notò anche un lato positivo e decise di premiare la sua determinazione e caparbietà, dandogli la possibilità di fare questa esperienza e superare l'inverno senza andare in letargo. In primavera l'orso stanco, ma felice per l'avventura vissuta, ringraziò Gesù e gli promise che dal successivo autunno sarebbe stato sempre il primo degli orsi ad andare in letargo.

Elisa Celeste Villani

Scuola secondaria di primo grado "A. Nava", classe I A

Un Natale felice, abbondante e magico

Era la vigilia di Natale e le strade erano piene di persone. Genitori, nonni, parenti e nipoti compravano regali all'ultimo momento e si godevano l'atmosfera natalizia. Giovanni, un povero ragazzo di campagna, era arrivato in città per cercare una casa vera e propria, ma senza successo. Giovanni aveva passato tutti i Natali precedenti in campagna, nelle stalle del signor Piero, che per pasto, gli dava un pezzo di pane, un bicchiere d'acqua e un frutto. Non aveva mai visto un Natale così luminoso e pieno di ghirlande; quest'atmosfera gli riempiva talmente tanto il cuore di gioia e felicità da mettersi a piangere.

Era tutto l'opposto di Riccardo, un ragazzo viziato, pronto a criticare le persone che non avevano i suoi stessi agi. Era avido e non condivideva niente con nessuno. A Natale riceveva sempre tanti regali la sua casa era grande e calda, ma purtroppo vuota d'affetti. Suo padre non era mai a casa perché preferiva passare il Natale con la sua nuova moglie, bella e ricca. Riccardo non avrebbe mai provato quella sensazione di felicità e lo spirito della famiglia.

Giovanni, a differenza di Riccardo, poteva sembrare solo e sfortunato, ma in cuor suo era felice e talentuoso tanto da riuscire a vivere svolgendo piccoli lavori. La felicità non lo abbandonò mai, rimase umile e non scordandosi mai delle persone meno fortunate. Non smise mai di aiutarle e fece in modo di far loro passare un Natale…

felice, abbondante e magico.

Check Diaw

Scuola secondaria di primo grado "A. Nava", classe I B

Natale Felice

Era inverno. Fuori faceva freddo e io e i miei fratelli eravamo dentro casa e come sempre ci aspettavamo che il nostro papà dovesse partire per un viaggio di lavoro. L'abbiamo visto con la valigia, l'abbiamo abbracciato e salutato. Dopo un po' di tempo, circa due, tre minuti, mio papà è rientrato. Io e i miei fratelli eravamo scioccati. Tra me e me mi sono chiesto: "Come mai non è partito?" e lui ci ha detto che ci voleva fare uno scherzo: più che altro non aveva una borsa adatta per infilarci i regali. Io e i miei fratelli in coro abbiamo detto: "Regali?". "Sì, proprio regali", ha risposto mio papà. Ha tirato fuori i regali e tutti noi, per la seconda volta, eravamo senza parole. Mia sorella ha ricevuto un microfono giocattolo e un armadio per le Barbie, io e mio fratello delle macchine gigantesche telecomandate. Era il Natale più fantastico che abbia mai vissuto.